Zeitschrift: as. : Archäologie Schweiz : Mitteilungsblatt von Archäologie Schweiz = Archéologie Suisse : bulletin d'Archéologie Suisse = Archeologia Svizzera : bollettino di Archeologia Svizzera

Herausgeber: Archäologie Schweiz

Band: 45 (2022)

Heft: 2

Rubrik: Riassunti

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Riassunti

Retrospettiva: 100 anni dopo, 25 anni dopo
L'ordinanza del Consiglio di Stato del 1922 ha istituito le basi l'archeologia in Turgovia. Tuttavia questa disciplina divenne parte dell'amministrazione solo nel 1958 con la nomina di un archeologo cantonale. Da allora l'archeologia si è evoluta, nel 1983 è stato creato il Servizio archeologico e nel 1996 il Museo cantonale. Nel 1997 – ossia ben 25 anni fa – ha avuto luogo l'ultima assemblea annuale di AS in Turgovia.

Le palafitte neolitiche sotto i riflettori
La loro notorietà rende gli insediamenti palafitticoli un importante soggetto mediatico. Nel cantone di Turgovia, Karl Keller-Tarnuzzer (1891–1973) ha avuto senza dubbio il ruolo principale nella divulgazione dei risultati archeologici al grande pubblico. I suoi scavi sull'isola di Werd vicino a Eschenz, a Pfyn-Breitenloo, Arbon-Bleiche 2 o Gachnang/Niederwil-Egelsee non erano riservati unicamente agli esperti, il ricercatore organizzava infatti anche visite guidate per le classi delle scuole e «giornate di porte aperte sullo scavo».
Le palafitte sono ancora telegeniche. Il posto d'onore lo occupa la trasmissione Schweiz aktuell prodotta nell'estate del 2007 dalla Televisione svizzera «Die Pfahlbauer von Pfyn – Steinzeit live» (Gli abitanti delle palafitte di Pfyn – età della pietra live). Anche l'enigmatico accumulo di pietre – meglio conosciuto come la «Stonehenge del lago di Costanza» – tra Romanshorn e Altnau ha suscitato una grande attenzione da parte dei media. Studi interdisciplinari mostrano come queste strutture sono state probabilmente accatastate nel Neolitico.

Ripostigli dell'età del Bronzo e tesoretti monetali celtici
Citizen science e partecipazione sono attualmente slogan sulla bocca di tutti e sono attivamente portate avanti dal Servizio archeologico del cantone di Turgovia. Un grande pool di quasi 120 volontari attivi, in costante crescita, è dotato di un permesso di prospezione. Queste persone sono instruite e seguite, realizzando in questo modo un'attività di prospezione di superficie ben documentata. La prospezione mirata nei campi, nei prati e nelle

foreste ha portato alla luce reperti spettacolari, non solo dell'età del Bronzo e del Ferro. Oltre all'aumento di informazioni, grazie alla scoperta di nuovi siti e reperti, anche la supervisione dei cantieri edilizi aperti al di fuori delle zone di ritrovamento archeologico ne ha tratto vantaggio. Il tipo più comune di reperti sono le monete, che forniscono importanti informazioni sulla circolazione dei conii. Dopo aver superato le riserve iniziali, è stato raggiunto un significativo guadagno di conoscenze proprio grazie all'attività dei prospettori, in particolare anche nella monetazione celtica.

Res visendae – *tra visite guidate ed esperienze culturali*

Delle rovine conservate di epoca romana sono visibili in diversi luoghi del cantone di Turgovia. Nell'area del Castello di Arbon, per esempio, una sezione del muro del *castrum* di *Arbor Felix* è stata scoperta e restaurata nel 2014–2018. La complessa storia dell'edificio che parte dal *castrum* romano passando per il fortezza per arrivare al castello attuale posto di fronte alla Cappella di Gallo e alla Chiesa di San Martino, anch'esse situate nell'area del *castrum*, sarà presentata attraverso un nuovo tour una volta terminati i lavori di restauro. Un punto d'informazione centrale con otto postazioni sparse sul territorio indirizzano l'attenzione dei visitatori e delle visitatrici verso il passato. Questa offerta sarà ampliata da visite guidate. La divulgazione del passato da parte di esperti e grazie a reperti originali incontra un grande interesse. Ciò è reso possibile, per esempio, dall'*Archeomobile*, un servizio di archeologia didattica itinerante gestito congiuntamente dal 2020, da quattro cantoni della Svizzera orientale, San Gallo, Sciaffusa, Turgovia e Zurigo.

Un cimitero altomedievale sotto la lente

Il Servizio archeologico del cantone di Turgovia ha scavato un cimitero altomedievale a Eschenz-Mettlen dal 2013 al 2016. Direttamente sotto il manto erboso, sono venute alla luce 130 inumazioni con numerosi oggetti di corredo – armi, gioielli, resti di cibo, utensili. Gli scheletri erano già stati preparati dagli antropologi durante lo scavo. Questo ha permesso di effettuare numerose misurazioni e di raccogliere molte informazioni *in situ*. Alcuni dei reperti sono stati recuperati in blocchi di gesso e successivamente analizzati in laboratorio

in modo interdisciplinare. Le analisi al radiocarbonio confermano la datazione tipologica del cimitero al VII secolo. Diversi reperti metallici sono stati esaminati con una spettroscopia di fluorescenza ai raggi X a dispersione di energia (ed-XRF). È stato possibile inoltre determinare anche i resti di legno conservati in prossimità dei reperti metallici. Per esempio, il fodero della *spatha* è realizzato in legno di ontano e la sua impugnatura in legno di frassino.

Da cava di pietra ad area per barbecue: le rovine come luoghi di memoria e di esperienze

Il cantone di Turgovia ha un certo numero di fortezze ben conservate che sono conosciute in tutta la Svizzera, come ad esempio il castello con fossato di Hagenwil o il complesso conosciuto con il nome di castello di Frauenfeld. Gran parte delle rovine, per lo più di dimensioni ridotte, sono invece meno conosciute; solo alla fine degli anni 1960 anche questi resti sono stati messi sotto tutela. Oggi, alcuni di essi sono mete escursionistiche molto popolari e fanno parte dell'offerta turistica del cantone; alcune strutture sono state anche documentate archeologicamente e parzialmente studiate. A partire dai siti che si trovano nella zona di Kradolf-Schönenberg, dove oggi esiste un «Sentiero delle rovine», viene chiarita la manutenzione di queste testimonianze del loro tempo. Fu infatti qui che il Servizio di Archeologia realizzò i suoi primi progetti di documentazione e restauro grazie alla collaborazione di un'associazione locale. Il tecnico degli scavi Matthias Schnyder e il Consigliere di Stato Jakob Stark originario di questa regione, sono i testimoni di quell'epoca.

L'analisi delle costruzioni degli inizi dell'epoca moderna – tre esempi da Weinfelden

Il laboratorio di dendrocronologia del Servizio archeologico fornisce analisi scientifiche per lo studio del patrimonio edilizio nel cantone di Turgovia. Con la cronologia sempre più differenziata della cultura della costruzione regionale, le nostre conoscenze crescono costantemente. Negli ultimi anni, numerose ricerche di archeologia delle costruzioni e di dendrocronologia sono state condotte in tutto il cantone. La combinazione della datazione

assoluta (ossia dendrocronologica) e la ricerca dei dettagli tecnici costruttivi permette di trarre nuove informazioni. L'articolo presentato in questa sede, grazie agli esempi di Weinfelden datati al 1550 circa, mostra come la ricchezza di informazioni sui singoli edifici può essere utilizzata per sviluppare sintesi sullo sviluppo insediativo di singoli luoghi e sullo sviluppo regionale. La ricerca sulle costruzioni del cantone di Turgovia è condotta in stretta collaborazione con il Servizio e promette ulteriori scoperte emozionanti in futuro.

Testimonianze contemporanee ingombranti: fortificazioni e strutture difensive

Un programma edilizio dell'esercito svizzero lanciato poco prima della seconda guerra mondiale ha lasciato tracce evidenti nel cantone di Turgovia, tra cui barricate con numerosi bunker, sbarramenti per fanteria e carri armati o posti di osservazione. Al più tardi dalla fine della guerra fredda, queste installazioni sono state gradualmente tolte dalle infrastrutture dell'esercito. Edifici militari selezionati sono così diventati oggetti archeologici, anzi sono il tipo di sito più comune. Diverse associazioni, come ad esempio l'Associazione della cintura della fortezza di Kreuzlingen, sono coinvolte nella loro conservazione, manutenzione e promozione. Accanto alle indagini archeologiche dei bunker, sono stati indagati anche i siti dove sono caduti i bombardieri. La ricerca sistematica dei frammenti di un Liberator B-24-H-10-CF precipitato nel 1944 vicino a Eggethof a Langrickenbach ha fornito informazioni sull'estensione del campo di detriti a quell'epoca. Queste indagini completano le fonti storiche e i ricordi dei testimoni dell'epoca.

Archeologia: al centro dell'azione?

Il lavoro del Servizio di Archeologia si svolge secondo le basi legali nel quadro di un mandato di prestazione. Il lavoro dell'archeologia è un compito statale e si confronta con le aspettative dei cittadini e delle cittadine – e si trova quindi «al centro dell'azione». La gamma dei compiti è varia e si estende dalle valutazioni e prese di posizione su domande di costruzione e su opere di pianificazione, alla tutela e allo studio, fino alla divulgazione e promozione della storia e della cultura. Il Servizio di Archeologia è ben ancorato nella coscienza della popolazione. I contatti diretti avvengono di volta in volta e sono una buona occasione per spiegare il perché e il per come. Essere «al centro dell'azione» non era e non è sempre facile. Richiede flessibilità costante, forza innovativa e apertura mentale per affrontare nuove sfide. Anche se il quadro politico e giuridico pone dei limiti. Nel corso degli anni, persone con storie di vita e professioni più disparate hanno dato il loro apporto e hanno contribuito a plasmare questa attività in costante trasformazione.